

ANNO VIII N. 3

MAGAZINE

Leasing

Time

LOCAZIONE FINANZIARIA E NOLEGGIO, FACTORING
E FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE



Massimo Gianolli
Generalfinance



Roberto Nicastro
Banca AideXa



Fausto Galmarini
EUF

***Desertificazione, credit crunch e dazi
una tempesta per l'economia italiana***

*Rapporto fra banche e imprese per lo sviluppo:
il ruolo dell'autorità monetaria*





Dal **1980** offriamo soluzioni all'avanguardia che supportano le esigenze di banche e finanziarie, garantendo operatività 24/7 e una gestione fluida dei processi digitali.

Nel **2022** entriamo a far parte di Agenzia Italia andando ad integrare le infrastrutture digital alle piattaforme operative, riuscendo così a costruire un ecosistema E2E d'eccellenza dedicata al leasing e al noleggio.

- **COMPETENZA**

- **FLESSIBILITÀ**

- **INNOVAZIONE**

4 | EDITORIALE

Dopo la desertificazione degli sportelli bancari ed il credit crunch, i dazi di Trump: una tempesta per l'economia italiana

7 | INNOVAZIONE

Finanza ad alta pressione: nasce "Leaders of the Future", il programma per una leadership sostenibile e performante

12 | FILIERA

Generalfinance punta in alto con il nuovo Piano Industriale 2025-2027 presentato il 28 febbraio

15 | OSSERVATORIO

Riforma 1.11 del PNRR
Considerazioni di Fausto Galmarini, Presidente della EUF Federazione Europea per il Factoring

19 | ORIZZONTI

Soosource: l'AI che rivoluziona il procurement e riduce i costi aziendali

22 | CREDITO

- AI: opportunità e regolamentazione
- Deutsche Bank e Banca AideXa siglano un accordo di distribuzione

24 | LA SENTENZA

La Cassazione favorevole alle società di leasing nel pro-rata di detrazione IVA

26 | STRUMENTI

L'era di Trump: gestire il portafoglio di questi tempi

29 | SCENARI

Libertà e anarchia nei mercati finanziari

32 | RISORSE

Riqualificazione energetica di edifici

35 | ECCELLENZE

Soldini80: l'innovativa sneaker dei Fratelli Soldini debutterà al Pitti 2025

38 | ESPERIENZE

La figura del risk manager in azienda: un ruolo strategico?

40 | NUMERI LEASING

2025: un avvio in crescita per i valori del leasing

42 | NUMERI FACTORING

Il factoring in cifre
Il primo bimestre 2025

43 | PROPOSTE

Partito il concorso di pittura "Artista diVino"

44 | INIZIATIVE

60 anni di ANSPI: una sfida di speranza e impegno per le comunità

46 | RIFLESSIONI

Se una città perde le sue radici

49 | VISIONI

Il bullismo come potere

ANNO VIII N. 3 **Leasing**
Time LOCAZIONE FINANZIARIA E NOLEGGIO, FACTORING
E FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE

Rivista cartacea e digitale free press, on line e distribuita via Posta Target e alle fiere del settore.

Direttore responsabile: Gianfranco Antognoli

Comitato tecnico di redazione:

Gianfranco Antognoli, Massimo Bacci, Gianluca Basciu, Giampiero Cottoni, Giorgio Lotti, Max Ramacciotti

Hanno collaborato:

Michele Antognoli, Alessio Batella, Nazareno Ciccarello, Fernando Cruz, Rosanna Ercole, Marco Gabrieli, Fausto Galmarini, Adolfo Lippi, Eraldo Stefano Menconi, Irene Natalini, Pasquale Natella, Marco Parlangeli, Don Luigi Pellegrini, Walter Rizzi, Giuseppe Rumi, Roberto Ruozzi, Mario Sabato, Stefano Vannucci, Niclo Vitelli, Angelo Vozza

Fotografie: © Jovaduplex, maesarin, nunoj, Oleh, tanaonte/Adobe Stock; Antonio Patuelli; Assilea; Assifact; B. AideXa; F. Soldini; GA Service; Generalfinance; LeadaBEElity; Soosource; Alex Brandon, Bianca.comunica, Benjamin Geminel, European Union, Presidenza della Repubblica/Wikimedia Commons

Sede direzione, redazione e comitato:
55049 Viareggio (LU) - Via Scirocco 53

La testata "Leasing Magazine" è di proprietà di
G.A. SERVICE di Gianfranco Antognoli & C.
P.IVA IT 02295500462

Comunicati stampa: redazione@leasingmagazine.it

Pubblicità: adv@leasingmagazine.it

Le opinioni degli autori, impegnano soltanto questi ultimi e non configurano, necessariamente, l'orientamento di pensiero della rivista o dell'editore. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione anche parziale se non autorizzata.

Stampa: PressUp S.r.l. - 00193 Roma

Periodico Reg. presso il Tribunale di Lucca
al n. 2/2020 Registro Stampa
Iscrizione al R.O.C. - Registro degli
Operatori della Comunicazione n. 33914

© 2025 G.A. Service

Sito internet: www.leasingmagazine.it

Dopo la desertificazione degli sportelli bancari ed il credit crunch, i dazi di Trump: una tempesta per l'economia italiana. Quale futuro per le Pmi e lo sviluppo economico del nostro Paese? Certamente le banche debbono accompagnare con i finanziamenti gli investimenti produttivi, indipendentemente dal Risiko in corso. Governo e autorità monetarie sono chiamati a vigilare attivamente per tutelare le imprese meritevoli che vogliono crescere, creare ricchezza e occupazione



Già nel 2024 (ed il fenomeno sta proseguendo la sua corsa) erano 3.282 i comuni italiani privi di sportelli bancari, pari al 41,5% del totale, circa 11 milioni di cittadini. La riduzione degli sportelli bancari nei comuni, con particolare riferimento a quelli più piccoli e montani, rappresenta una perdita rilevante per l'economia dei territori, con ripercussioni gravi sull'economia reale, in particolare per le imprese di piccole e medie dimensioni, che vedono diminuire le possibilità dirette di accesso al credito, elemento essenziale per la loro crescita e sostenibilità. La desertificazione bancaria incide poi anche negativamente sul tessuto sociale, rendendo più difficoltoso per i residenti, specialmente per le

fasce della popolazione più vulnerabili, accedere ai servizi essenziali per la gestione delle proprie finanze, con effetti di ulteriore marginalizzazione delle aree interne e montane. La politica delle principali banche di non spingere sui finanziamenti alle imprese che investono penalizza poi sostanzialmente sviluppo economico e livelli occupazionali, perché gli investimenti produttivi sono la leva necessaria ed essenziale per fare investimenti e far crescere il PIL nazionale. Per riportare l'esempio di una specifica realtà regionale, in Toscana il fenomeno della desertificazione bancaria e del credit crunch ha un impatto rilevante con un PIL che cresce meno rispetto al dato nazionale. 46.000 toscani risiedono in comuni dove non c'è uno sportello bancario e 103.000 toscani risiedono in comuni con un solo sportello in tutto il territorio comunale. Sono dati

preoccupanti per persone, famiglie e imprese. Sul fronte produttivo 2.900 imprese toscane hanno sede in comuni che non vedono la presenza di una banca e 7.400 hanno sede in comuni con un solo sportello bancario. La desertificazione rappresenta la chiusura di servizi essenziali perché i servizi finanziari sono fondamentali per l'attività economica. Tale fenomeno si è intensificato negli ultimi periodi e continua anche nel 2025, a causa della riduzione dei costi da parte delle banche e della crescente digitalizzazione. Questo ha lasciato intere comunità senza punti di accesso fisico ai servizi bancari di base, limitando le possibilità di sviluppo di interi territori. La scarsa alfabetizzazione digitale di fatto esclude soggetti, persone e aziende dalla possibilità concreta di mantenere e sviluppare le proprie attività e quindi marginalizzandoli pericolosamente. La Giunta regionale Toscana ha istituito un osservatorio sulla desertificazione bancaria coinvolgendo le istituzioni e le categorie produttive e sindacali per monitorare il fenomeno. Riteniamo che l'esempio del consiglio regionale della Toscana possa rappresentare un'iniziativa da seguire per creare un osservatorio a livello nazionale che "scuota" positivamente le direzioni centrali delle principali banche e soprattutto le autorità istituzionali e di vigilanza sugli istituti di credito che vedono aumentare i propri utili di gestione, ma non possono continuare a farlo in aperto disprezzo della loro funzione sociale in un sistema peraltro ancora

"Bancocentrico" come è di fatto il nostro Paese. Vediamo ora i dazi di Trump, la scossa violenta ai mercati: è davvero finita la globalizzazione e vivremo un nuovo ordine mondiale? I dazi doganali imposti dal presidente USA ai partner commerciali hanno diffuso nel mondo prima incertezza e poi paura: gli investitori hanno reagito scomposti come mai in precedenza negli ultimi cinque anni. L'entità smisurata delle imposizioni tariffarie e l'obiettivo di perseguire ad ogni costo maggiori entrate fiscali da tutto il mondo con sospette eccezioni di Russia e Bielorussia hanno gettato nel panico gli operatori di tutte le borse mondiali... Trump rischia di dar vita ad una guerra globale dei dazi, che ha già visto la Cina annunciare forti ritorsioni che potrebbero comportare un doloroso rallentamento della economia mondiale: in una parola Recessione globale dell'economia... In questo quadro è consigliabile non subire ondate di panico né farsi prendere da un ottimismo che non ha certo fondamenti... Sarà il terreno della politica estera, del dialogo intelligente, della negoziazione e della diplomazia vera dove si giocherà la partita più importante: quello della sopravvivenza del modello che conosciamo come "globalizzazione dei mercati". Occorre guardare allo sviluppo economico possibile e a rapporti istituzionali e commerciali che evitino ogni tipo di guerra, quelle purtroppo in atto con le armi, ma anche quelle "commerciali".

Gianfranco Antognoli



Un papa che ha lasciato un segno indelebile nella storia della Chiesa, della cristianità e dell'intera umanità: lui ha assolto l'impegno che si era dato chiamandosi Francesco, questo ha rappresentato indubbiamente l'impegno più arduo e difficile per un credente e, a maggior ragione, se a capo della cristianità non come principe o imperatore della chiesa ma, come Francesco d'Assisi, come umile servitore nella vigna del nostro signore Gesù Cristo.



CHRISTIAN DOMINICI



CREDITI IVA

FINANZA
D'IMPRESA

Assistiamo Start Up innovative
nella cessione dei crediti Iva e nell'accesso al credito.

Siamo specialisti nella nuova finanza
in operazioni di concordato in continuità.

www.christiandominici.it

Christian Dominici SpA - Via San Vittore 7 - 20123 Milano   

OAM 484

Finanza ad alta pressione: nasce “Leaders of the Future”, il programma per una leadership sostenibile e performante

Il settore finanziario è tra i più esigenti e stressanti al mondo: scadenze serrate, responsabilità elevate, cambiamenti normativi continui e una competizione globale che non concede pause. In questo contesto, il benessere psico-fisico dei manager è messo costantemente alla prova. Eppure, proprio da questo equilibrio personale dipendono la lucidità decisionale, la resilienza e la capacità di ispirare i team. Nasce da qui la necessità di ripensare profondamente la leadership: non più solo efficace, ma anche sostenibile. Ed è in questa prospettiva che si inserisce il progetto “Leaders of the Future”.

In un mondo del lavoro sempre più veloce e competitivo, le imprese si trovano a fronteggiare sfide complesse legate non solo all'efficienza operativa, ma soprattutto alla capacità di

attrarre, motivare e trattenere i talenti. La pressione aumenta, le generazioni si sovrappongono all'interno delle organizzazioni, e il ruolo della leadership diventa centrale per garantire sostenibilità e performance nel lungo periodo.

È proprio da queste premesse che nasce **LeadaBEElity**, il cuore del progetto “Leaders of the Future”, una proposta innovativa che punta a rivoluzionare l'approccio al benessere e allo sviluppo delle competenze manageriali. L'obiettivo? Costruire leader resilienti, adattabili e mentalmente lucidi, capaci di guidare con consapevolezza e ispirare le proprie organizzazioni.

Il contesto: un problema aziendale e individuale L'efficacia della leadership non può più essere affidata al solo carisma o all'e-

sperienza. Oggi serve un approccio sistemico, che tenga conto dell'equilibrio psico-fisico del leader, della sua capacità di gestire lo stress e dell'allineamento tra stile personale e cultura aziendale. Le aziende che investono in una leadership sostenibile ottengono risultati finanziari fino a 2,4 volte superiori rispetto ai concorrenti (HBR 2024). D'altro canto, a livello individuale, è sempre più frequente osservare manager affaticati già a metà settimana, poco concentrati durante le riunioni, con cali di produttività e difficoltà a recuperare dopo periodi di stress.

LeadaBEElity: quattro pilastri per la leadership del futuro Il progetto si articola su quattro aree fondamentali, pensate per agire in modo sinergico:

- ▶ Mind: task cognitivi per allenare plasticità cerebrale, concentrazione e adattabilità;
- ▶ Workout: programmi di allenamento fisico personalizzati ispirati alla teoria della Longevity;
- ▶ Leadership: sviluppo di nuove routine comportamentali allineate allo stile di leadership ideale;
- ▶ Nutrition: educazione alimentare mirata a nutrire corpo e mente per ottimizzare la performance.

Attraverso un assessment iniziale realizzato con wearable device e una piattaforma dedicata, ogni partecipante riceve un piano settimanale personalizzato. L'intero percorso è monitorato e adattato in tempo reale grazie all'intervento di coach specializzati e del comitato scientifico.

Lbee Index: misurare il benessere per migliorare la performance A guidare il percorso è l'Lbee Index, un indicatore innovativo che combina i parametri di benessere (come qualità del sonno, VFC, composizione corporea) con quelli cognitivi e manageriali (stress, efficienza cognitiva, feedback di leadership). In questo modo è possibile avere un quadro oggettivo e dinamico dello stato di forma complessivo del leader.

Un ecosistema digitale al servizio del leader Il progetto è supportato da una piattaforma digitale disponibile anche tramite app per dispositivi Apple e Android. L'app LeadaBEElity consente agli utenti di seguire le proprie routine personalizzate, monitorare i progressi, ricevere feedback dai coach e accedere a contenuti formativi e di benessere. Grazie all'integrazione con smart ring Oura e altri device biometrici, ogni dato rilevante viene tracciato in tempo reale, favorendo un coaching di precisione e un miglioramento costante. L'app è disponibile su lbee.app e sugli store ufficiali (Google Play).

Un approccio modulare per ogni livello aziendale Il progetto prevede tre pacchetti pensati per differenti target aziendali: C-Level, Executives e Talents. Tutti includono l'accesso all'app, dispositivi wearable (come smart ring, elastici e altri gadget), incontri con coach dedicati e piani personalizzati. Ogni modulo può essere esteso o adattato in base ai bisogni dell'organizzazione.

Verso un nuovo paradigma di leadership “Leaders of the Future” non è solo un programma di formazione, ma una vera e propria filosofia di sviluppo personale e azien-

dale. In un’epoca in cui la leadership richiede presenza mentale, equilibrio e capacità **di visione, prendersi cura del leader diventa un investimento strategico, oltre che umano.**



*Intervista doppia a **Pasquale Natella**, fondatore di LeadaBEElity e **Michele Antognoli**, Senior Executive nel settore finanziario internazionale.*

Perché oggi è urgente parlare di leadership sostenibile, soprattutto nel mondo della finanza?

P.N.: Oggi la leadership non si misura più solo in KPI o risultati trimestrali. La finanza è un settore ad altissimo stress, dove lucidità, prontezza e capacità di decidere in situazioni complesse sono essenziali. Il problema è che i manager spesso arrivano a questi momenti-chiave già “scarichi”. Una leadership sostenibile parte dalla cura della persona, dal recupero dell’energia e da una maggiore consapevolezza del proprio stile di guida.

M.A.: Concordo con Pasquale. Il settore bancario ha accelerato enormemente in complessità negli ultimi anni: normative, digitalizzazione, nuove metriche ESG. Ma il capitale umano è spesso sotto pressione, e questo si riflette

nella qualità delle decisioni. Una leadership che non tiene conto della tenuta psico-fisica e mentale del manager è destinata a logorarsi. È fondamentale cambiare approccio.

Come nasce l’idea di LeadaBEElity e cosa lo rende diverso da altri percorsi di sviluppo manageriale?

P.N.: Nasce da un’osservazione semplice ma spesso trascurata: un manager performa meglio quando dorme bene, si nutre in modo corretto, si allena con costanza e ha una mente agile. Abbiamo messo insieme neuroscienze, coaching, sport science e nutrizione per costruire un metodo integrato, supportato da tecnologia e misurabile con KPI reali. Non è un corso: è un allenamento continuo per tornare ad essere leader nel pieno delle proprie capacità.

Come funziona in pratica questo programma?

P.N.: Abbiamo messo insieme neuroscien-

ze, coaching, sport science e nutrizione per costruire un metodo integrato e misurabile. Non è un corso: è un allenamento continuo per tornare ad essere leader nel pieno delle proprie capacità.

Da manager, quanto è realistico inserire un percorso di questo tipo in una routine professionale così intensa?

M.A.: All'inizio può sembrare complicato, ma in realtà è una questione di priorità. Se voglio essere presente, concentrato e avere impatto nel mio lavoro, devo curare il mio equilibrio personale. La cosa che ho apprezzato di più è la modularità del programma: ognuno può tararlo in base al proprio tempo e ai propri obiettivi. E il fatto che i risultati siano tangi-

*Michele
Antognoli*



*Pasquale
Natella*



bili – in termini di energia, focus, lucidità – fa venire voglia di continuare.

Quali implicazioni vede per il settore, quali benefici dal punto di vista aziendale e personale dalla diffusione di questo tipo di programmi?

M.A.: Negli ultimi anni la complessità è aumentata vertiginosamente. Una leadership che non tiene conto della tenuta psico-fisica e mentale del manager è destinata a logorarsi. È fondamentale cambiare approccio. Le aziende che adotteranno modelli di leadership sostenibile attrarranno più talenti, avranno meno turnover e più continuità strategica. Dal punto di vista personale più siamo presenti a noi stessi, più possiamo essere presenti per gli altri e guidare con chiarezza. <



INNOVAZIONE, AMBIENTE, DIGITALIZZAZIONE. IL NOSTRO CONTRIBUTO PER UN FUTURO MIGLIORE.

“Italia al lavoro” è una raccolta di storie rappresentative dei nostri clienti, aziende e imprenditori italiani.

Attraverso temi come l’innovazione, la sostenibilità e la digitalizzazione, condividiamo esempi concreti di imprese e persone che contribuiscono al benessere e allo sviluppo del Paese. “Italia al Lavoro” vuole essere fonte di ispirazione per imprenditori determinati a realizzare i propri sogni e a costruire un futuro positivo

per l’Italia, sostenuti dal nostro impegno finanziario e supporto costante.

La galleria celebra la duttilità del leasing e il valore dell’imprenditorialità italiana, dimostrando come la passione, l’innovazione e la trasformazione digitale possano plasmare un’Italia più prospera e inclusiva.

Benvenuti alla “Leasing Gallery” - un luogo dove il talento e la dedizione si incontrano per costruire un futuro migliore.



ITALIA AL LAVORO.
ESPERIENZE E
CASI STIMOLANTI
DAI NOSTRI
CLIENTI: SCOPRI E
PARTECIPA

Generalfinance punta in alto con il nuovo Piano Industriale 2025-2027 presentato il 28 febbraio



Massimo Gianolli, AD di Generalfinance

Con un mercato del factoring in continua espansione e un turnover previsto in crescita, l'azienda si prepara a rafforzare la propria posizione di leader nel finanziamento alle imprese in "Special Situation". **Generalfinance** prevede una crescita media del *turnover* del factoring relativa alle attività italiane dell'11%; tendenza che permetterebbe alla Società di aumentare la propria quota sul mercato rispetto al 7,6% del 2024, portando il proprio turnover intermedio oltre i 4,2 miliardi di euro nel 2027, rispetto ai 3 miliardi registrati nel 2024. «Il Piano Industriale 2025-2027 segna un'accelerazione nella crescita e nella creazione di valore sostenibile per i nostri stakeholder. L'innovazione nel modello di servizio ai clienti, la digitalizzazione dei processi operativi, la creazione di una Direzione Fintech & Digital



La convention di Generalfinance

Lending e l'espansione internazionale sono le leve strategiche su cui puntiamo per consolidare la nostra leadership nel mercato del factoring in Italia e all'estero», ha dichiarato **Massimo Gianolli**, Amministratore Delegato di Generalfinance.

Il piano si articola su cinque aree principali: consolidamento del mercato del factoring per le aziende in "Special Situation" con focus nell'ambito "Distressed" italiano, espansione del digital lending attraverso Workinvoice, ingresso nei mercati spagnolo e svizzero, apertura della sede a Roma, diversificazione delle fonti di finanziamento e integrazione della sostenibilità nei processi aziendali. L'acquisizione della piattaforma Workinvoice contribuirà a sviluppare nuove soluzioni di digital lending, con un incremento del turnover da 110 milioni di euro nel 2024 a oltre 400 milioni nel 2027.

Con la filiale di Madrid già operativa e il piano di espansione internazionale, l'azienda risponde alla crescente domanda di factoring per le PMI, con un contributo stimato delle operazioni estere di circa 580 milioni di euro al turnover complessivo entro il 2027. Nel 2024, Generalfinance ha registrato un utile netto di 21,1 milioni di euro, con un incremento del 40%, e un turnover di 3,03 miliardi di euro (+18%).

«Il 2024 è stato un anno di conferma molto importante. Posso affermare con orgoglio che Generalfinance è divenuta l'attore protagonista nel mercato del finanziamento alle imprese che attraversano processi di turnaround, con una credibilità e un track record che si sono ulteriormente consolidati nell'esercizio e nel triennio post quotazione» ha concluso Gianolli. <

ASSICURAZIONE FACILE E SICURA

VUOI UNA COPERTURA INNOVATIVA PER UN TUO CLIENTE ?

VUOI ASSICURARE UN BENE CHE NON RIENTRA NELLA
CONVENZIONE DELLA TUA MANDANTE ?

IL TUO CLIENTE VUOLE UN'ANALISI PER DEFINIRE I RISCHI CHE PUO'
CORRERE CON LA PROPRIA ATTIVITA' ?



 **Assieme**
Sinergie Italia



CHIAMACI



800.582.617



www.assieme.it

SCRIVI A



quotazioni@sinergiebroker.it

Riforma 1.11 del PNRR

“Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie” – ricognizione degli strumenti a disposizione degli enti locali per garantire la tempestività dei pagamenti”

Considerazioni di Fausto Galmarini,
Presidente della EUF Federazione
Europea per il Factoring



Il tema dei **ritardi nei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione** non è sicuramente una novità. Il legislatore negli anni, si è sempre affannato per adeguarsi

agli **standard europei**; ma le aziende italiane sono ben consapevoli che, quando si vantano dei crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione, i tempi di incasso quasi sicuramente saranno più lunghi del previsto.

Nonostante siano trascorsi 14 anni dall'emanazione della direttiva comunitaria sui ritardi di pagamento intervenuta nel 2011 che, con riguardo alla P.A., fissava in 30 giorni (o eccezionalmente in 60 giorni per le forniture al Servizio Sanitario) nessuno stato europeo pare abbia rispettato tali termini: la media è oltre i 65 giorni (con punte a 76 giorni, fonte Intrum Iustitia). Il dato si riferisce peraltro ai debiti correnti e non a quelli pregressi. In effetti, ove considerassimo il mercato italiano, i dati forniti da Assifact – Associazione

Italiana per il factoring) relativamente ai crediti ceduti, il tempo medio di pagamento a fine 2024 si è collocato a 130 giorni (comunque in miglioramento rispetto ai 143 giorni del 2023). A fine 2024 risultavano scaduti più del 37% dei crediti ceduti a Factors/Banche ma il 29% risultava scaduto da oltre un anno.

Con la Circolare Ministeriale n. 17 del 9.04.2024 con oggetto specifico **“Riforma 1.11 del PNRR “Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie” – ricognizione degli strumenti a disposizione degli enti locali per garantire la tempestività dei pagamenti”** si è cercato di porre le basi per un miglioramento della situazione, prevedendo precisi target da raggiungere. Per il primo trimestre 2025 (per le fatture ricevute nel 2024), con conferma entro il primo trimestre 2026 (per le fatture ricevute nel 2025) sono fissati in **30 giorni** per l'indicatore del tempo medio ponderato di pagamento, con l'eccezione degli enti del Servizio sanitario nazionale il cui indicatore può arrivare fino a **60 giorni**, ed in **zero giorni** per l'indicatore del tempo medio ponderato di ritardo.

Per rimediare e mettere un piede sull'acceleratore dei tempi di pagamento, il PNRR è ulteriormente intervenuto, ponendo a carico dei dirigenti pubblici **una precisa responsabilità** – l'articolo 4-bis, comma 2, del d.l. 13/2023, convertito in legge 41/2023 – proprio allo scopo di garantire il rispetto delle scadenze entro le quali le Pubbliche Amministrazioni debbono onorare i propri debiti.

Sebbene alle PMI italiane dia speranza leggere che esiste – ed è programmata in una riforma – la volontà di raggiungere obiettivi per la

riduzione drastica dei tempi di incasso dei pagamenti, restiamo tutti ben ancorati alla realtà.

Si pensi che, anche in via giurisprudenziale *“il ritardo nel pagamento”* delle Pubbliche Amministrazioni è accettato come *“prevedibile”* per l'imprenditore.

La Corte di cassazione sul punto si è espressa precisando che **“l'attività di impresa è per sua natura rischiosa”**. L'imprenditore deve fare delle valutazioni prognostiche sui pagamenti attesi e gli oneri fiscali tali da poter saper fronteggiare all'eventuale ritardo o mancato pagamento da parte del debitore.

Tutto chiaro sul rischio di impresa, ma di certo se **il ritardo nel pagamento** da una parte riduce o azzerla la retribuzione di risultato del dirigente della P.A., dall'altro l'imprenditore che lo subisce ne esce in ogni caso danneggiato.

Queste riflessioni impongono una domanda: *“Come si può tutelare l'imprenditore?”* Sicuramente una efficace soluzione è il ricorso allo strumento del factoring. Cedere il proprio credito ad operatori del settore specializzati riduce il rischio d'impresa e ottimizza il capitale circolante. È bene però sapere che la cessione dei crediti della P.A. segue regole specifiche molto stringenti. La Pubblica Amministrazione può infatti **rifiutare e/o non aderire** alla cessione, diversamente da come accade per i privati. Gli artt. 70, comma 3, R.D. 2440/1923 e art. 9, all. E, Legge n. 2248/1965 prevedono infatti che per i crediti vantati da amministrazioni statali per i contratti ancora in corso di esecuzione, la cessione non potrà avere effetto tra le parti se la Pubblica Amministrazione non vi aderisce. Nel **“silenzio”** della P.A. alla notifica della

cessione (cessione che deve essere perfezionata per scrittura privata autenticata o per atto pubblico e non per corrispondenza certificata come avviene nella cessione tra imprese private), è utile sapere che per gli enti statali e territoriali vige la regola dell’**“assenso”** mentre per le Aziende Sanitarie il silenzio è considerato **“rifiuto”**.

Ne consegue che il rapporto con la P.A. è **molto più burocratico** rispetto a quelli con le imprese private.

Un'altra normativa di riferimento per i crediti derivanti da contratti di appalto è il **comma 12 dell'art. 120 del D.Lgs. 36/2023 (codice Appalti)**, che disciplina **all'allegato II.14 le condizioni per l'opponibilità delle cessioni** prevedendo il rifiuto delle stesse sia al cedente che al cessionario, entro il termine di 45 giorni dalla notifica.

Occorre a questo punto ritornare a quanto riferito relativamente agli interventi finalizzati a rendere più snelli i pagamenti dei crediti da parte delle P.A. nei riguardi delle imprese; per evidenziare che di recente è intervenuta una **modifica del termine del rifiuto di cessione**.

L'art.40 del DL 19/2024 convertito in legge, al comma 1 opera una modifica dell'allegato II.14 al Codice dei contratti pubblici, **riducendo da 45 a 30 giorni dalla notifica il termine entro il quale le stazioni appaltanti possono rifiutare le cessioni dei crediti da corrispettivo di appalto, concessione e concorso di progettazione**.

Il Governo, infatti, nella relazione illustrativa per l'articolo in esame ha precisato che lo stesso è stato introdotto per favorire la riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie e

quindi per consentire una completa attuazione del PNRR. La riduzione dei tempi per il rifiuto della cessione rende quindi sicuramente più veloce ed efficiente lo strumento della cessione dei crediti derivanti da transazioni commerciali vantati nei confronti delle Amministrazioni Centrali o degli Enti territoriali, che diventa **efficace e opponibile** una volta trascorsi 30 giorni di silenzio da parte della stazione appaltante, riducendo quindi le tempistiche e favorendo l'ingranaggio dei tempi di pagamento a favore delle imprese.

Purtroppo, la riduzione dei tempi non ha riguardato anche la cessione dei crediti verso gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale per i quali vige sempre il termine di 45 giorni, **decorso il quale la cessione si considera rifiutata**.

Visti gli scarsi risultati ottenuti con la Direttiva del 2011 sui ritardi di pagamento, la Commissione Europea starebbe pensando di sostituire la Direttiva con un regolamento che obblighi ad effettuare i pagamenti nelle transazioni commerciali a 30 giorni.

Al di là delle problematiche che detto regolamento comporterebbe all'economia reale (si stima un fabbisogno di funding aggiuntivo per le PMI di oltre 200 miliardi di euro), la EUF ha proposto alla Commissione Europea soluzioni meno impattanti, quali ad esempio l'eliminazione nella stipula dei contratti di fornitura di beni e servizi delle c.d. **“unfair practices”** ovvero il rifiuto della cessione dei crediti. Ciò consentirebbe alle aziende di smobilizzare i crediti commerciali, migliorare la liquidità e di rispettare i termini di pagamento.

Fausto Galmarini



AVService S.p.A.

DRIVEN BY SUCCESS AND EXPERIENCE



Av Service è un hub del progetto Distrigo Parts Distribution del gruppo STELLANTIS e distributore ufficiale Hyundai, che collabora con i maggiori player del settore automotive. Da quasi 50 anni, opera su tutto il territorio nazionale per la distribuzione di ricambi originali (OM) e after market (IAM).

www.avservice.it

Massarosa

 Via Giuseppe Duccini, 211
55054 Massarosa (LU)

 +39 0584 1668448

 ordini@avservice.it

Perugia

 Via Piermarini, 13
06132 Perugia

 +39 0759 940040

 magazzino.perugia@avservice.it

Soource: l'AI che rivoluziona il procurement e riduce i costi aziendali



ai tuffi olimpici al mondo del tech B2B. Maicol Verzotto, ex capitano della Nazionale italiana di tuffi, ha trasformato la fine della sua carriera sportiva in un nuovo inizio imprenditoriale. Nel 2024, insieme a Nazareno Mario Ciccarello

(con anni di esperienza nel procurement e nel mondo startup), ha fondato **Soource**, startup nata a Bolzano con una missione chiara: **automatizzare il processo di scouting e selezione dei fornitori**, ancora oggi dominato da email, file Excel e ricerche web manuali.



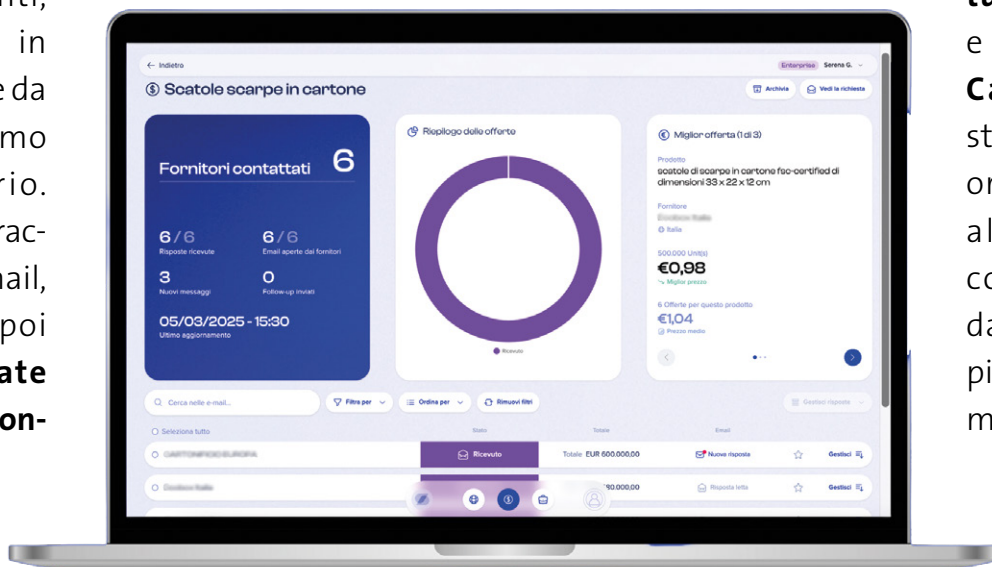
Il team di Ssource

La piattaforma, già adottata dagli uffici acquisti di importanti aziende italiane ed europee, sfrutta l'intelligenza artificiale per **cercare, contattare e selezionare fornitori in pochi clic**, abbattendo tempi operativi e costi. Il flusso è completamente supportato dall'AI: dalla fase di ricerca, alla generazione del brief, fino all'invio via e-mail delle richieste ai fornitori più rilevanti, selezionati in tempo reale da un algoritmo proprietario. Le risposte, raccolte via email, vengono poi **normalizzate e rese confron-**

vantaggi in termini di **efficienza, risparmio e riduzione del rischio nella supply chain**.

Secondo l'APQC, tra il 20% e il 30% dei costi di procurement deriva da inefficienze nei processi: Ssource aiuta a ridurre questi sprechi e a diversificare la base fornitori. Forte di un round pre-seed da **1,5 milioni di euro** guidato da **360 Capital** e investitori come **EXOR Ven-**

tures, Vesper e CDP Venture Capital, la startup punta ora a scalare all'estero e costruire il database B2B più profilato al mondo. <





KMark gestisce i patrimoni e le numerose attività imprenditoriali delle aziende facenti parte del gruppo.

L'impegno costante dei suoi ingegneri, commercialisti, avvocati, architetti e consulenti, ha reso KMark una holding dinamica e diversificata sempre alla ricerca di nuove opportunità e strategie di investimenti mirate alla crescita del network aziendale, sia in Italia che all'estero.

AI: opportunità e regolamentazione



*Walter Rizzi, Deputy General Manager
e Chief Product & Customer Officer di Banca AideXa*



*Giuseppe Rumi,
partner di BonelliErede*



Intelligenza artificiale può rendere il credito per le micro e piccole imprese più rapido e accessibile. I modelli tradizionali, basati su bilanci e documentazione complessa, penalizzano spesso le aziende con storie creditizie limitate e le banche fanno fatica a dare credito ad aziende che non conoscano già.

Grazie all'AI e alla PSD2, **Banca AideXa** analizza in tempo reale un'ampia gamma di dati, superando le rigidità del passato. I flussi di cassa aziendali, ricavabili dalle transazioni di conto corrente, insieme ad altri indicatori operativi, offrono una rappresentazione aggiornata dell'andamento aziendale. I nostri analisti del credito possono vedere i risultati dei modelli e integrare così le proprie valutazioni, dando risposte rapide e migliorando l'accesso al credito. Un esempio concreto è il nostro termometro, che offre un'indicazione immediata sull'eleg-

gibilità al finanziamento. L'imprenditore può sapere in pochi istanti se la sua azienda ha accesso al credito e ottenere, con un preventivo digitale, un'offerta chiara e trasparente.

L'AI non è solo tecnologia, ma un motore per rendere il credito più inclusivo e su misura. Oggi la valutazione del credito si basa su dati tradizionali che spesso offrono una visione statica e non sempre aggiornata dell'impresa. L'AI consente di ampliare questa analisi integrando nuove fonti di dati. In AideXa usiamo PSD2 per analizzare i flussi finanziari in tempo reale, valutando la capacità di rimborso con maggiore precisione. Inoltre, consideriamo indicatori alternativi come la qualità delle relazioni con fornitori e clienti, comportamenti di pagamento e andamento delle vendite.

In futuro, l'evoluzione dell'analisi del merito creditizio potrebbe includere dati ancora più granulari, qualora l'accesso fosse possibile

(come dati dei sistemi ERP o fiscali). L'obiettivo è passare da un'analisi statica a una valutazione continua e predittiva.

Le Autorità di vigilanza nazionali e pan-europee non hanno ancora disciplinato puntualmente l'uso dell'AI nella valutazione del merito creditizio, ma hanno identificato principi e linee guida cui gli intermediari dovranno attenersi nell'impiego di strumenti di AI. Le nuove tecnologie offrono grandi opportunità, ma impongono un equilibrio tra vantaggi competitivi e prevenzione di rischi discriminatori. La regolamentazione AI del prossimo futuro potrebbe riprendere concetti già espressi nel Regolamento sull'Intel-

ligenza Artificiale del luglio 2024 e nel disegno di legge approvato dal Senato il 20 marzo u.s. Le recenti pronunce europee seguono l'approccio della Federal Reserve americana, che tutela il pubblico e favorisce gli "underbanked".

L'esperienza maturata nell'assistenza a fintech bank suggerisce che le normative richiederanno un impiego affidabile e responsabile dell'AI, un costante presidio umano nei processi di credit scoring e meccanismi di prevenzione di condotte discriminatorie. Inoltre, sarà fondamentale la cooperazione tra Autorità di settore, Agenzia per l'Italia Digitale e Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale. <

Deutsche Bank e Banca AideXa siglano un accordo di distribuzione



Deutsche Bank e Banca AideXa, la fintech bank italiana dedicata alle micro e piccole imprese, annunciano la firma di un accordo di distribuzione che consentirà a Deutsche Bank di offrire al segmento delle micro e piccole imprese i prodotti di finanziamento di Banca AideXa attraverso la sua piattaforma digitale. L'accordo mira a potenziare l'offerta di finanziamenti destinati a questo segmento, che costituisce circa il 30% del PIL nazionale e circa la metà dei posti di lavoro, ma che negli ultimi anni ha avuto minore accesso

al credito. L'accordo si basa su una logica di complementarità strategica: Deutsche Bank vanta una storica presenza in Italia, secondo mercato in UE per il Gruppo dopo la Germania, oltre a una profonda conoscenza delle esigenze finanziarie dei propri clienti e un marchio riconosciuto a livello globale. Banca AideXa porta un modello di erogazione del credito specializzato, basato su intelligenza artificiale e analisi avanzata dei dati, che permette di ottenere risposte rapide e processi decisionali semplificati, fondamentali per gli imprenditori che necessitano di liquidità immediata.

La Cassazione favorevole alle società di leasing nel pro-rata di detrazione IVA



La Cassazione si è recentemente pronunciata su una questione fiscale importante per le imprese di leasing: il metodo di **detrazione dell'IVA sugli acquisti "promiscui"**, vale

a dire riferiti ad attività in parte imponibili e in parte esenti.

Negli anni passati, per gli acquisti promiscui (inerenti sia all'attività di locazione e sia all'attività finanziaria), le società di leasing hanno ripartito l'IVA nell'ambito delle due attività esercitate sulla base del rapporto tra il totale delle operazioni imponibili ed il totale delle operazioni imponibili comprensivo delle operazioni esenti (c.d. *pro-rata* sulla base del volume di affari).

In seguito, l'**Agenzia delle Entrate** ha rettificato le dichiarazioni IVA ricalcolando il *pro-rata* di detraibilità: secondo gli uffici finanziari, ai

fini della ripartizione dell'imposta assolta in relazione agli acquisti "promiscui", anziché fare riferimento al volume d'affari delle attività gestite, le società avrebbero dovuto applicare un criterio idoneo a determinare in maniera più oggettiva la parte d'imposta imputabile all'esercizio delle attività separate.

In particolare, secondo l'Agenzia delle Entrate tale criterio dovrebbe essere identificato nell'interesse attivo contabilizzato in bilancio, in base ai principi contabili internazionali (IAS), attribuendo rilevanza ai fini IVA soltanto agli interessi contabilizzati, anziché all'intero canone di locazione finanziaria.

La **Corte di Cassazione**, con la **sentenza n. 32326 del 13 dicembre 2024**, chiamata a pronunciarsi per la prima volta su un caso di accertamento con cui l'Ufficio finanziario pretendeva di rideterminare l'imposta detraibile da una società di leasing in funzione dell'effettiva destinazione dei beni utilizzati,



ha fissato il seguente principio di diritto: «il criterio ordinario per la determinazione del pro-rata di detraibilità dell'IVA concernente i costi promiscui, imputabili sia ad attività imponibili che ad attività esenti, è quello che prende in considerazione il volume d'affari annuo di dette attività, gravando sulla parte che contesta l'applicazione del criterio ordinario l'onere di fornire la prova che l'applicazione di un metodo differente determini un risultato più preciso e, quindi, più idoneo a rappresentare, in concreto, il rapporto esistente tra attività imponibili ed attività esenti».

Pertanto, l'Agenzia delle Entrate, qualora intenda discostarsi dal criterio ordinario (*pro-rata* in base al volume d'affari), deve dimostrare che il metodo proposto sia più preciso di quello previsto in via ordinaria dalla legge.

Inoltre, la Cassazione non ha condiviso la tesi dell'Agenzia delle Entrate per cui il metodo dell'interesse attivo costituirebbe un criterio

di determinazione del pro-rata più preciso rispetto a quello del volume d'affari, in quanto «scindere nei canoni di leasing una parte finanziaria ed una parte non finanziaria e imputare i costi promiscui unicamente con riferimento alla parte finanziaria è un'operazione che del tutto arbitraria, perché inidonea a cogliere la diversa natura delle due attività svolte e, in particolare, di quella di leasing, che non ha solo natura finanziaria, come sembrerebbe ritenere l'Ufficio».

Questa sentenza della Cassazione costituisce un precedente molto importante perché consente alle società di leasing di contrastare efficacemente le pretese fiscali avanzate negli ultimi anni dall'Amministrazione finanziaria, nonché di pianificare con certezza il *pro-rata* di detraibilità dei costi "promiscui".

Angelo Vozza
Avvocato in Milano

L'era di Trump: gestire il portafoglio di questi tempi



Potrà non piacere, ma l'era che si è aperta con questo anno giubilare sarà inevitabilmente l'era di Donald Trump. Al di là dei metodi discutibili, non c'è dubbio che il suo

rientro sulla scena ha conseguenze rilevanti sull'economia mondiale e sull'andamento dei mercati finanziari, con le quali dovrà fare i conti anche chi gestisce patrimoni. Vediamo cosa possiamo aspettarci da questo punto di vista.

Il primo aspetto rilevante della *"trumpnomics"* è l'introduzione mirata di dazi all'importazione. Il dazio è un onere che viene fatto gravare sui beni e servizi importati, in modo tale che il loro prezzo risulti più alto per il consumatore,

che così sarebbe portato a preferire i prodotti nazionali.

Donald Trump è convinto che i dazi possano riequilibrare la bilancia commerciale americana, con due effetti: incrementare gli introiti fiscali dalle tariffe, finanziando così i nuovi tagli delle tasse sul reddito, e riportare numerose aziende a creare posti di lavoro negli Stati Uniti. Queste convinzioni possono avere una qualche ragion d'essere solo nei primi tempi; in seguito, tende a prevalere la riduzione del reddito del paese e la penalizzazione dello sviluppo che l'inefficienza produttiva e commerciale comporta a livello globale.

Lo scopo è quello di agevolare le imprese nazionali che vengono così premiate nonostante siano meno efficienti, ma allo stesso tempo penalizza i consumatori che si trovano

a dover pagare di più, contribuendo inoltre a far aumentare l'inflazione.

Il timore di una ripresa dell'inflazione, dopo che con grande difficoltà e a costo di due anni di politiche monetarie restrittive, è così tornato di bruciante attualità, tanto che la Fed, la banca centrale USA, ha immediatamente sospeso la *policy* di riduzione dei tassi di interesse che aveva iniziato ad intraprendere. L'anno passato è stato caratterizzato da una persistente, grande, e per certi aspetti inattesa crescita dell'economia statunitense, che ha visto continuare ad aumentare, insieme al reddito nazionale e all'occupazione, in primo luogo il mercato azionario. Al contrario, il mercato delle obbligazioni è stato ancora deludente. Le ragioni di questo andamento sono molteplici, ma le principali sono senz'altro le scelte di politica monetaria e di bilancio effettuate da banca centrale e governo USA, oltre alla buona performance di produzione, reddito e occupazione. Sullo sfondo, sempre rilevante, l'andamento dell'inflazione e le sue prospettive future.

Questo fa prevedere un periodo di relativa stabilità dei corsi: chi ha investito in azioni non avrebbe dunque da temere brusche cadute, ma non ci sono neanche da aspettarsi continui rialzi, come è avvenuto nel 2024, perché le quotazioni hanno raggiunto livelli record. Tutto questo, ovviamente, al netto di sempre possibili improvvisi peggioramenti dello scenario geopolitico legato alle guerre in corso in Europa e Medioriente.

Ancora presto, invece, per entrare in forza sul mercato obbligazionario, specie per le scadenze più protratte, mentre potrebbe

non essere una cattiva idea avvicinarsi alle scadenze brevi e medie, con durata residua entro i 18 mesi.

Sul mercato azionario europeo hanno invece pesato le incertezze in merito alla situazione politica francese, tuttora ben lontana da una soluzione stabile, e soprattutto la marcata debolezza economica della Germania. Viste le basse quotazioni dei titoli azionari, potrebbe valere la pena di inserire in portafoglio qualche buona azione con prospettive di crescita, come ce ne sono, ad esempio, sul mercato italiano.

Pressoché unanimi sono invece gli analisti nel prevedere una crescita dei paesi emergenti e in particolare di quelli asiatici. Anche in questo caso può essere consigliabile incrementare l'asset "azionario Asia", facendo tuttavia attenzione ai possibili effetti negativi della politica di chiusura verso la Cina e di dazi doganali annunciata da Trump.

Positivi anche i pareri orientati al probabile apprezzamento, fra le *commodities*, di oro e petrolio. Il primo sta continuando a crescere, mentre il secondo potrebbe beneficiare di una ripresa, date le quotazioni particolarmente depresse registrate l'anno scorso.

Dunque, riepilogando: azioni USA almeno per quest'anno ancora da tenere ma da non incrementare; azioni europee e italiane da maneggiare con cura ma da scegliere in modo selettivo; obbligazioni da evitare a meno che abbiano durata residua breve; e un occhio di riguardo per i mercati asiatici e per le *commodities*.

Marco Parlangeli



TOSCOSERVICE

Logistica & Servizi Integrati

TOSCOSERVICE

DA SEMPRE QUALITÀ E AFFIDABILITÀ DEI SERVIZI E VALORE AI RAPPORTI SOCIALI

2002-2022: TOSCOSERVICE festeggia l'importante traguardo dei 20 anni di attività

LOGISTICA

Esperienza, affidabilità,
puntualità



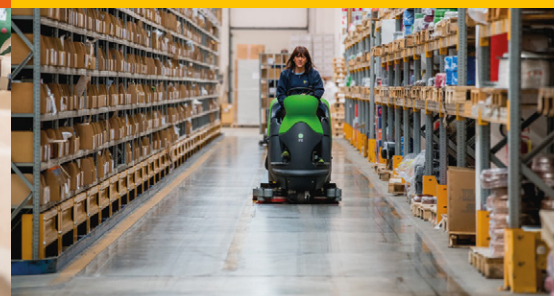
TRASPORTI

Una grande esperienza
per la tua organizzazione



FACILITY

Professionisti al servizio
della tua azienda



Via G. Del Guerra 27
56025 Pontedera (PI)

Tel. / Fax: 0587 291055
E-Mail: info@tosco-service.it

www.tosco-service.it



Libertà e anarchia nei mercati finanziari



La nuova presidenza degli USA sta sconvolgendo in modo preoccupante alcune fondamentali regole dell'esistenza e del funzionamento dei sistemi politici, economi-

ci e finanziari. Tutto lascia prevedere che i cambiamenti sono appena iniziati e nessuno invece può sapere come finiranno. Una delle parole d'ordine attualmente sbandierate è "liberazione" dell'America, la quale si otterrebbe con provvedimenti di varia natura e con persone che a tutti livelli saranno frutto di un feroce spoil system che privilegerà quelle che condividono le idee presidenziali.

Conseguenza fatale di questa situazione per i mercati finanziari è una vera rivoluzione, con la messa da parte di persone e di regole che sembravano entrate definitivamente nella prassi quotidiana e che invece sono via via sostituite da persone e regole nuove.

Quanto alle persone i vecchi vertici di diverse autorità finanziarie, come la SEC e fra non molto anche del FRS, sono già state sostituite con figure più in linea e di fatto sottomesse alla volontà presidenziale. Il fatto è grave perché pone in discussione l'autonomia del potere monetario e finanziario rispetto al potere politico, che era stata una non indifferente conquista in molti paesi da diverso tempo.

Quanto invece alle regole l'elenco sarebbe lungo, ma mi limito a ricordare quelle sui conflitti di interesse, sulla trasparenza e sulle pene da comminare a chi ha commesso reati finanziari come bancarotta fraudolenta, frodi di diversa natura, corruzione, riciclaggio del denaro, finanziamento del terrorismo e via dicendo.

Non ho informazioni complete su come stia andando tutto questo, ma qualche considerazione di carattere generale posso comunque fare esaminando il comportamento del presidente Trump nei tre settori prima citati.



Nel primo basta ricordare il suo massiccio coinvolgimento istituzionale e personale nel mondo crypto, con evidenti conflitti di interesse nel lancio e nella gestione di memecoin intestati a lui stesso e a sua moglie, nei suoi investimenti diretti in crypto valute, chiamato USD1, nell'emanazione di misure che ne facilitano l'acquisto, il possesso e la negoziazione, nel lancio del suo personale dollaro digitale nella costituzione di riserve nazionali in Bitcoin e in altre crypto valute, nella più volte dichiarata intenzione di fare della piazza americana il centro mondiale del mercato crypto e via dicendo. Tale mercato è venuto già oggi a dipendere fortemente e sarà ancora più dipendente nel prossimo futuro dalla volontà di Trump, che per il momento non è paradossalmente ancora messa in discussione in quel paese, come invece sarebbe stato se anche negli USA un'etica generalmente rispettata e condivisa fosse rimasta quella che è stata per lunghi anni. Durerà una situazione del genere? È difficile fare previsioni, ma logica

vorrebbe che un ritorno all'antico potrebbe essere non solo possibile, ma anche probabile. Anche nel comparto della trasparenza si è fatto un forte passo indietro. In effetti, pure negli USA, in verità da non molto tempo, si era varata una legge sulla trasparenza dei titolari effettivi delle partecipazioni al capitale delle società con lo scopo di contrastare vari fenomeni di criminalità finanziaria. Ebbene, Trump ha recentemente deciso di sospendere le sanzioni per chi violasse le regole in materia da lui ritenute "oltraggiose e invasive" e penalizzanti soprattutto per le piccole e medie imprese. Nel contesto dell'etica che, nonostante tutto, cerchiamo ancora di rispettare in Europa, questo passo indietro è difficilmente accettabile, ma anche qui le reazioni della comunità finanziaria americana purtroppo non sono ancora state particolarmente negative. Anzi, molti si sono compiaciuti.

Venendo al terzo elemento che sta rivoluzionando il mercato finanziario americano, esso



è rappresentato dai provvedimenti presidenziali con i quali sono stati graziati numerosi operatori finanziari, alcuni dei quali da tempo detenuti in carcere, che erano stati ritenuti dalla magistratura colpevoli di crimini di varia natura, provocando danni di rilievo soprattutto a investitori e risparmiatori. Il contenuto di questi provvedimenti è assai ben sintetizzato nel titolo di un articolo di A. Parmantier apparso su *Le Monde* del 3 aprile 2025. Esso dice infatti che «Trump riabilita dei criminali dal colletto bianco. Il presidente ha graziato importanti criminali, truffatori di risparmiatori e bugiardi inveterati».

La lista dei graziati è lunga, ma non è ancora finita e sembra stia per riguardare anche protagonisti di scandali famosi come Sam Bankman-Fried, fondatore di FTX, un'azienda per lo scambio di cripto valute fallita in modo clamoroso provocando danni a centinaia di migliaia di operatori e per il cui collasso fu condannato a 25 anni di reclusione. I pericoli che

i mercati corrono con il ritorno in circolazione dei personaggi graziati prima citati sono evidenti, ma anche a questo proposito le reazioni dell'opinione pubblica USA per il momento non sono state particolarmente negative.

Concludendo, mi pare si possa dire che, sebbene non coordinati in modo preciso, i tre settori di rivoluzione di alcune delle regole classiche dei mercati finanziari sono certamente legati fra di loro e fanno parte di un disegno che è difficile immaginare, ma che in ogni caso può far parte di quello che mira alla “liberazione” prima ricordata e tanto sbandierata da Trump rischiando di trasformare la libertà, come l'intendiamo mediamente noi europei, in anarchia. Mercati finanziari anarchici non sono in verità mai esistiti, ma forse questa volta potrebbero arrivare. Personalmente mi ostino a non crederlo ma comunque non oso sperarlo, anche se purtroppo non posso farci nulla.

Roberto Ruozzi

Riqualificazione energetica di edifici



La riqualificazione energetica del patrimonio edilizio in Italia è un progetto importante e molto impegnativo. Si stima che il 70% degli immobili presenti sul

territorio nazionale sia costituito da edifici in classe energetica F e G (le peggiori); oltre il 60% degli immobili è stato costruito ante 1971 e circa il 75% del totale necessita di interventi di efficientamento energetico.

Gli edifici residenziali consumano nel complesso più delle fabbriche e bruciano, secondo Eurostat, il 27% del fabbisogno energetico, le fabbriche il 26%.

La direttiva europea sulle case green indica un obiettivo di riduzione delle emissioni nocive del 55% entro il 2030 per giungere al 100% entro il 2050. Inoltre, si ipotizza di non poter più vendere gli immobili con le classi energetiche più basse e, a partire da 2030 gli edifici di nuova costruzione dovranno essere ad emissioni zero.

La riqualificazione energetica, quindi, non è un'opzione, bensì una priorità.

Le famiglie, anche per evitare che si svilisca il valore della propria casa, saranno chiamate ad un forte sacrificio economico, stimato in circa 50/60 mila euro per ogni nucleo familiare.

Tale impegno finanziario non è coerente con l'oggettiva situazione economica nazionale che ha visto nel 2023 ben il 23,1% dei cittadini residenti chiedere un prestito o aiuto economico per superare un momento di difficoltà (fonte Istat). Inoltre, dati più aggiornati ci indicano un PIL con valori irrisori, imprese penalizzate da costi dell'energia elevati, tensioni geopolitiche, dazi incombenti, ecc. Uno scenario condizionato da molte preoccupazioni ed incertezze, che non aiuta certo ad intraprendere investimenti per lo sviluppo dell'economia, ma, anzi, induce ad atteggiamenti molto prudenti e conservativi. È evidente che si debba ricorrere a linee di finanziamento specifiche, con l'indispensabile contributo del sistema bancario, per il quale questa area di intervento può rivelarsi una grande opportunità da cogliere per lo sviluppo

di nuova clientela, nuovo business, relazioni commerciali durature.

Dovrà essere studiata una soluzione finanziaria innovativa, che si integri con tutte le esigenze degli attori coinvolti: banche e proprietari immobiliari.

Si potrebbe ipotizzare che il progetto di riqualificazione energetica possa essere suddiviso in più step programmati negli anni (massimo tre). Parallelamente il finanziamento bancario dovrebbe prevedere più erogazioni finalizzate al fabbisogno finanziario del singolo intervento di riqualificazione. Ciò consentirebbe un frazionamento del debito totale e il pagamento delle rate di rimborso dovrà essere allineato ai risparmi ottenuti sul costo dell'energia per effetto dei benefici apportati dall'intervento stesso. Quando il debito residuo della prima erogazione sarà sceso sotto il 50% dell'importo iniziale, potrà essere attivato il secondo step di riqualificazione, per un valore non superiore alla quota già rimborsata. L'eventuale step successivo sarebbe affrontato con gli stessi criteri. Un piano che preveda meccanismi di auto-sostentamento consentirebbe idealmente la copertura degli interi costi di riqualificazione tramite i risparmi nei consumi energetici raggiunti nell'arco di ciascuno step. È ovvio che i preventivi di spesa ed i risparmi energetici conseguenti dovranno essere certificati da professionisti qualificati.

È ragionevole ipotizzare un mutuo ipotecario a lunga scadenza che contempli il possibile verificarsi di eventi imprevisti che coinvolgano i proprietari degli edifici o gli edifici stessi, quali cambio di proprietà dell'immobile (dovuto a vendita o successione), sviluppi tecnolo-

gici nell'ambito della produzione di energia o nei materiali edili, fluttuazioni dei costi dell'energia, etc. Queste sono alcune delle ragioni per cui è necessario che la soluzione finanziaria mantenga un elevato grado di flessibilità, minimizzando i vincoli e le limitazioni per il contraente, pur garantendo il diritto inalienabile della banca di recuperare il credito concesso entro termini concordati. Una sorta di Mutuo Ipotecario Versatile per l'efficientamento energetico.

A maggior tutela della capacità di rimborso può essere prevista l'applicazione di un tasso di interesse fisso per l'intera durata del piano di ammortamento della singola erogazione.

Un tale finanziamento va a beneficio delle famiglie che potrebbero incontrare difficoltà nel reperire le somme richieste dal piano di riqualificazione. È peraltro fondamentale sottolineare che anche il rischio finanziario connesso ai mutui ipotecari si attenua sensibilmente, visto che il risparmio sul costo dell'energia incrementa la capacità di rimborso dei mutuatari, e l'efficientamento energetico consente all'ipoteca di fornire una maggiore copertura all'istituto di credito, per effetto dell'incremento del valore dell'immobile e il mantenimento nel tempo dello stesso. Ovviamente l'argomento si presta a numerose osservazioni e più variabili (ad es. interventi del governo con incentivi ad hoc o rilascio di garanzie a mitigazione del rischio di credito) ma è importante che si inizi ad affrontare la problematica, giacché il tempo scorre e le iniziative in tal senso sono rare ed isolate.

Eraldo Stefano Menconi



FORMAGGI[®]
della
FAMIGLIA
BUSTI
FAUGLIA PISA ITALIA

www.caseificiobusti.it

i freschi

i Tradizionali

LE DELIZIE

i PISANI

le selezioni

GLI SPECIALI

BIO BUSTI
maturo e fertile

I CRUDI
di Casa Busti

Soldini80: l'innovativa sneaker dei Fratelli Soldini debutterà al Pitti 2025



Quest'anno al Pitti Uomo 2025, la piattaforma internazionale della moda a Firenze, assisteremo al debutto ufficiale al pubblico e alla stampa di **Soldini 80**, la sneaker innovativa che rappresenta il *Made in Italy* per eccellenza, prodotta dai Fratelli Soldini e ideata in collaborazione con Matteo Erbicelli Greco.

Soldini80, chiamate così perché il calzaturificio compie 80 anni di attività, nascono dall'incontro tra il siciliano Matteo Erbicelli Greco e il sig. Rossano Soldini, titolare dello storico Calzaturificio dei Fratelli Soldini: un professionista toscano del settore delle calzature scommette e sviluppa l'idea di un designer siciliano ed esce fuori una combo perfetta, fatta di creatività, innovazione, praticità e soprattutto di *Made in Italy*.

«C'eravamo incontrati per altri motivi di lavoro» afferma Erbicelli Greco «ma ho capito subito che sarebbe stata l'azienda perfetta che avrebbe potuto realizzare la mia idea, pensata e sognata da sempre: trasferire il mocassino fondo cuoio decostruito, un modello classico su una sneaker fondo gomma, morbida flessibile

e tubolare. E grazie a una tecnica particolare, adesso brevettata e registrata a livello europeo, ci siamo riusciti insieme».

La motivazione e la carica creativa hanno spinto Rossano Soldini, titolare insieme al fratello Marco, a scommettere in un nuovo paio di sneaker: uniche, innovative e pratiche come poche sul mercato oggi. Il progetto appena nato, è già presente in oltre 280 vetrine di tutto mondo, per un target medio alto. Si distinguono tre modelli di sneaker tutti d'ispirazione ai fumetti tipici degli anni Ottanta, (chiaro riferimento all'anniversario del calzaturificio) che evocano anche la parte creativa del packaging della scatola delle scarpe. I modelli sono tutti realizzati in camoscio morbidissimo, con interni con pellami pregiati, che rendono sempre la scarpa flessibile, morbida e comoda come una calza, senza perderne però la forma.

Il valore dell'artigianalità e delle radici italiane in un prodotto accessibile e di qualità L'idea è chiara: collocare il prodotto in contesti esclusivi, con un prezzo medio e una qualità che incarni pienamente il *Made in Italy*.



«I brand oggi vivono una fase di confusione e hanno spesso deluso i consumatori, che non si lasciano più ingannare da false promesse» afferma Matteo Erbicelli Greco. «I clienti vogliono tornare a fidarsi e dialogare con marchi che offrono reale valore. Abbiamo proposto

questa nuova sneaker a interlocutori di alto profilo, come boutique di lusso e retail con una lunga tradizione».

Così in poco tempo il brand è entrato a far parte delle vetrine più prestigiose come Gary e Lafayette in Francia e boutique italiane di eccellenza a Roma, Capri, Taormina e Palermo. Il prodotto ha ricevuto un'accoglienza straordinaria: nella prima stagione la scarpa Soldini 80 ha raggiunto 280 vetrine di altissimo livello.

Il chiaro intento del recuperare quel senso di artigianalità che si stava perdendo e che oggi risiede nella calzata: un prodotto elegante e distintivo, utilizzando tessuti italiani come il principe di Galles, materiali tipici dell'abbigliamento che abbiamo reinventato per le calzature.

La storia del calzaturificio

Nella primavera del 1944, a seguito di una soffiata, i tedeschi requisirono una macchina per cucire le scarpe appartenente alla famiglia Soldini. La macchina venne riscattata qualche giorno dopo da Gustavo Soldini. Grazie a quella macchina nel 1945 Gustavo, assieme ai fratelli Giuseppe ed Ermenegildo, iniziò la produzione di calzature, prima in un piccolo laboratorio in casa, poi nella prima bottega, dando vita al Calzaturificio Fratelli Soldini in un piccolo paese in provincia di Arezzo, Capolona, dove ancora oggi si trova il cuore dell'azienda. Il mercato di riferimento è inizialmente quello di Arezzo e Firenze e le consegne vengono effettuate in bicicletta durante il fine settimana. Negli anni Cinquanta con lo sviluppo dell'attività viene aperto un primo stabilimento a Capolona, sulle rive del fiume Arno, e successivamente un secondo ad Anghiari segnando il passaggio dalla produzione artigianale a quella industriale e arrivando ad impiegare più di 800 dipendenti. Sono gli anni del boom economico italiano che aprono i confini anche del mercato nazionale con l'esportazione del prodotto soprattutto negli Stati Uniti. Per far fronte alla recessione economica dell'Italia e alla crisi del settore calzaturiero derivante anche dalla crescita dei paesi emergenti, negli anni Ottanta l'azienda decide di puntare sull'internazionalizzazione e sulla diversificazione di prodotto. Vengono lanciati due nuovi marchi

«Abbiamo voluto mantenere un posizionamento competitivo: i nostri prezzi in vetrina vanno da 169 a 179 euro, offrendo ai consumatori un prodotto di alta qualità accessibile rispetto ad altri marchi di lusso. La sneaker ha il sapore autentico tutto italiano e credo di essere riuscito a trasmettere questo valore a chi sceglie di acquistare questa scarpa», spiega Erbicelli Greco.

Collezione FW 2025 L'ispirazione della collezione è rivolta al pulito e all'eleganza della scarpa, no logo, prodotto flessibile e comodo rappresentano il concept principale del prodotto: tessuti innovativi, prestati dall'abbigliamento, nei colori della terra, caldi ed invernali per l'uomo, e ampliamento dei pellami più pregiati nelle diverse varianti,

inserendo così, il vitello nelle fodere interne, mix e match con suade e lana spigata, e lana cashmere sui colori forti per la collezione donna.

L'innovazione di questa collezione è il rivestimento della scarpa interna con materiali ad hoc, per alleggerire lo spessore dei pellami e accoppiarli con delle lane, o tartan di maglina inserite all'interno della calzatura. Inoltre materiali come lapin e orsetto, saranno inserite nelle collezioni destinate ai punti vendita del nord Europa. Tutto questo mantenendo una calzatura elegante ed essenziale, ma fuori da ogni schema convenzionale sui pellami, grazie alla ricerca e alla sperimentazione che fanno sì che la Soldini 80 non abbia competitor in termini di eccellenza di prodotto. <

Stone Haven e Soldini Sport ed avviata la produzione di calzature civili, professionali e militari a cui fa riferimento oggi la linea Soldini Professional.

In seguito all'incendio che distrusse completamente lo stabilimento di Anghiari nel 1994, Gustavo Soldini decide di lasciare la gestione dell'azienda alla seconda generazione che continuò i processi di investimento, innovazione e differenziazione dei canali di distribuzione. Negli anni successivi l'azienda entra in nuovi mercati, registra una serie di brevetti industriali legati a nuovi materiali naturali e traspiranti e lancia nel 2018 il nuovo marchio Antica Cuoieria. Le accurate lavorazioni fatte dalle mani esperti dei sarti, la minuziosa attenzione ai singoli dettagli di ogni prodotto e l'esperienza artigianale riversata sulle creazioni, sono i valori fondamentali su cui basa tutto il processo di creazione delle calzature. Prodotti di qualità autentici e dalla vestibilità inimitabile. Nel corso della lunga esperienza aziendale la ricerca creativa degli stilisti ha mescolato le tecniche tradizionali con il design contemporaneo della moda dei giorni d'oggi, riuscendo a definire la scarpa Soldini un complemento essenziale per ogni stile. Un prodotto con valori intrinseci propri del Made in Italy che vuole distinguersi per la propria comodità, la qualità delle materie prime ed una forma di espressione stilistica unica e carica di autenticità e passione.

La figura del risk manager in azienda: un ruolo strategico?



Frequentemente quando si parla di rischio in campo aziendale si considerano sbagliando solo i rischi tipici, legati cioè alla normale attività d'impresa, sottovalutando

aspetti meno palesi che tuttavia possono condizionare l'andamento ed il risultato dell'azienda.

Il rischio globale nelle aziende si può suddividere in rischi **imprenditoriali o speculativi** e rischi **non competitivi**. La prima tipologia di rischi rappresenta la ragion d'essere dell'impresa, i rischi della seconda invece, quando si verificano, spesso generano solo effetti negativi in grado, talvolta, di minare il conseguimento del reddito d'azienda.

Tale pericolo dovrebbe spingere le aziende ad integrare il normale concetto di "sicurezza secondo gli obblighi di legge in Italia" ad uno maggiormente integrato che vede nell'analisi dei rischi e del loro fronteggiamento un vero fattore di successo. In estrema sintesi oggi la

gestione dei rischi globali è una necessità per le imprese che vogliono crescere. In pratica la non eliminabilità dei rischi speculativi e l'inevitabile presenza di quelli non competitivi rende necessario prevedere in azienda una figura preposta unicamente alla gestione di tali ultimi rischi: il risk manager. Tale manager avrà come target e compito precipuo, la riduzione del profilo di rischio presente in azienda, mediante l'individuazione delle minacce, l'analisi degli strumenti atti ad eliminare effetti negativi e l'attuazione immediata delle misure più valide per contenere l'esposizione aziendale al rischio. Scendendo più in dettaglio al risk manager spetta quindi anche il compito di progettare ed implementare un efficace framework di *entreprise risk management* quale base di una efficace governance aziendale. Di fatto l'attività di risk management è una pratica chiave alla base delle scelte strategiche aziendali.

Nell'ambito di tali attività la figura del risk manager dovrà fronteggiare anche situazioni del tutto eventuali ma capaci come già detto

di influenzare il positivo andamento aziendale quali ad esempio non esaustivo:

- a) introduzione di nuove normative in campo di safety od ambientale, con introduzione di vincoli più stringenti;
- b) sviluppo continuo di nuove tecnologie che comporta l'adozione di nuovi sistemi informatici tutti da valutare e testare;
- c) turbolenze eventuali dell'ambiente socio-economico in cui l'azienda si colloca...

Tutti rischi non certamente speculativi e da contrastare comunque, anche con l'adozione di soluzioni spesso non a costo zero per l'impresa. Quanto sopra descritto conferma che il ruolo del risk manager e soprattutto la metodologia applicata nell'impresa da quest'ultimo, dovrebbe appartenere non solo ad aziende di medie grandi dimensioni ma anche alle PMI, specie se queste ultime si contraddistinguono per vocazione al business internazionale.

È vero comunque che la limitazione delle risorse anche economiche nelle PMI, rappresenta un fattore che può condizionare la creazione del ruolo del risk manager in azienda, in quanto quest'ultimo non risulterebbe finanziariamente conveniente, situazione che spesso spinge la proprietà aziendale a ricorrere ad figure esterne (consulenti) per soddisfare tale funzione.

Tale ultima eventualità comporta fatalmente per il dominus aziendale, la possibilità di scontrarsi con inefficienze del mercato, rimanendo quindi esposto al cosiddetto **tradeoff** tra competenze specialistiche (analisi e reale valutazione delle minacce aziendali) e la non idonea conoscenza della situazione della propria azienda quanto a rischi assumendi

oppure già in corso. L'attività del risk manager ha quindi indubbi effetti anche sulla creazione di valore in azienda per le imprese che ne fanno uso (specie se PMI) poiché la protezione aziendale dai rischi influisce positivamente sul risultato economico, sotto i più generali aspetti patrimoniali, reddituali e finanziari. Questi ultimi più importanti o corretti perché collegano il valore dell'impresa al valore dei suoi flussi di cassa.

In breve, la figura del risk manager nelle imprese è da considerarsi come essenziale per tutte le aziende che desiderano una gestione integrata e completa di una serie di rischi che a titolo non certo esaustivo, possiamo elencare come legati, ai seguenti settori: operativo, sanitario, informatico, normativo, geo politico, strategico, finanziario, legale e giuridico.

Purtroppo in Italia tale figura professionale, che ha una responsabilità trasversale alla intera governance aziendale, tarda tutt'ora ad essere adottata nelle imprese, a differenza di quanto avviene invece in numerosi paesi esteri dove tale manager (sia esso in organico ovvero consulente esterno di lungo periodo) svolge ormai da oltre un decennio la vigilanza sulla probabilità aziendale di subire dei danni e nel caso, di proporre soluzioni che riducano tali danni.

È un dato ormai certo che il futuro di ogni azienda passi per la pianificazione e la gestione dei rischi attraverso attività di analisi, previsioni ed eventuali exit-strategies che sono "pane quotidiano" del lavoro del risk manager!

Mario Sabato
Financial & International Consultant

2025: un avvio in crescita per i valori del leasing

Nel primo bimestre del 2025 sono stati stipulati 118.788 nuovi contratti leasing, per un valore di oltre 5,3 mld. di euro. Rispetto ai primi due mesi del 2024 si rileva una crescita del 3,3% in valore e una flessione del -5,8% in numero. L'Auto, che rappresenta il 68,9% dello stipulato totale, mostra nei primi due mesi 2025 un incremento nei volumi (+1,2%), a fronte di una flessione sui numeri (-7,5%), con crescite in tutti i sotto-comparti ad eccezione dei veicoli commerciali in NLT (-16,5%). Il leasing strumentale (22,4% del totale) registra un +5,6%

sui valori complessivi, con una dinamica positiva nel comparto del leasing operativo (+3,4%) e del leasing finanziario (+6,1%). Cresce lo stipulato leasing immobiliare (+7,3% in valore e +0,3% in numero) sostenuto dall'aumento dei volumi sugli immobili "costruiti" (+38,8%), soprattutto nelle fasce d'importo più elevate. Lo stipulato leasing aeronavale e ferroviario registra un +48,6% sui volumi e un +22,7% sui numeri rispetto ai primi due mesi del 2024. Risulta in crescita anche il leasing di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (+84,2% in valore e +56,5% in numero). <



ConCredito è un marchio registrato di Aura mediazione creditizia srl, iscritta OAM con n° MI33. Grazie alle convenzioni con primari istituti di credito la società offre alle piccole e medie imprese supporto nella gestione della relazione con le Banche e tutti gli altri operatori nel settore del credito.

ConCredito ha convenzioni attive con i principali istituti di credito e l'accesso alle piattaforme di caricamento ci consente di monitorare e gestire attivamente tutte le fasi di richiesta del finanziamento, garantendo tempistiche rapide di risposta e flessibilità di prodotto.

Digital Lending

Prestiti Rapidi, Semplici e 100% Digitali!

Cos'è il Digital Lending? È l'innovativa piattaforma di finanziamento istantaneo completamente digitale, che ti permette di ottenere liquidità in tempi rapidi, senza stress burocratici e in totale sicurezza, studiata appositamente per le piccole e medie imprese che hanno bisogno di crescere.

Finanziamenti a partire da 40.000 € garantiti dal fondo di garanzia MCC

Per le aziende con almeno 3 anni di attività ed un fatturato superiore a 350.000 €

STIPULATO LEASING GENNAIO-FEBBRAIO 2025	Numero	Valore	Var. % Numero	Var. % Valore
Autovetture in leasing*	12.108	869.744	-8,6%	5,4%
Autovetture NLT*	59.917	1.872.314	-5,6%	1,3%
Veicoli commerciali in leasing*	5.690	278.994	-4,1%	4,5%
Veicoli commerciali NLT*	8.425	254.140	-22,7%	-16,5%
Veicoli Industriali	3.390	429.156	6,7%	3,8%
AUTO	89.530	3.704.348	-7,5%	1,2%
Strumentale finanziario	11.805	981.537	-8,6%	6,1%
Strumentale operativo	16.995	224.373	6,4%	3,4%
STRUMENTALE	28.800	1.205.910	-0,3%	5,6%
AERONAVALE E FERROVIARIO	27	64.255	22,7%	48,6%
Immobiliare costruito	301	272.289	3,1%	38,8%
Immobiliare da costruire	58	95.833	-12,1%	-34,7%
IMMOBILIARE	359	368.122	0,3%	7,3%
ENERGIE RINNOVABILI	72	33.884	56,5%	84,2%
TOTALE GENERALE	118.788	5.376.519	-5,8%	3,3%

Valori in migliaia di euro. Fonte: Assilea.

* Fonte: elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE.

Perché provarlo per la tua impresa?

- Finanziamenti veloci:
Fai la richiesta in 3 minuti e riceverai una risposta in 3 giorni
- Consulenza personalizzata gratuita
- Semplicità: Una procedura completamente online, sarà sufficiente inviarti pochi semplici documenti
 - Durata finanziamento: 60 mesi
- Tipologia di garanzia: Fondo di garanzia pubblica MCC
 - Trasparenza: Nessun costo nascosto e totale chiarezza nelle condizioni di finanziamento
 - Importo: 40k - 500k

Step 1: Consulenza iniziale – Incontriamoci (anche virtualmente!) per analizzare insieme le tue necessità finanziarie

Step 2: Valutazione personalizzata – Il nostro studio ti guiderà nella scelta dell'importo e della durata più adatta

Step 3: Approvazione rapida – Grazie agli algoritmi intelligenti il prestito viene approvato in tempo reale, senza attese

Step 4: Erogazione dei fondi – Nel giro di pochi giorni i fondi saranno trasferiti sul tuo conto, pronti per essere utilizzati

Con il nostro servizio di Digital Lending, puoi finalmente prendere il controllo del tuo futuro finanziario. Grazie alla nostra esperienza consolidata nel settore del credito, ti offriamo soluzioni rapide, sicure e su misura per ogni esigenza. Non aspettare, scopri come il nostro approccio al Digital Lending può semplificare la gestione del credito e portarti al successo finanziario. Contattaci oggi stesso e fai il primo passo verso un futuro più sereno!

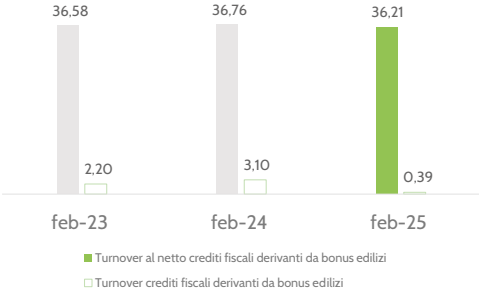


Il nostro ufficio interno è poi operativo nell'accesso all'agevolazione Sabatini per beni strumentali.

I nostri consulenti sono a tua disposizione per una consulenza gratuita:
info@concredito.it
 0584-393444

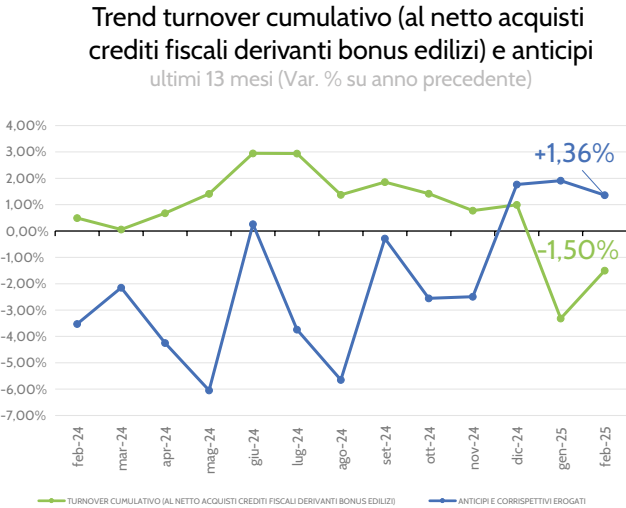
Il factoring in cifre

Il primo bimestre 2025



Turnover
(flusso lordo dal 1 gennaio)

€36,21 mld
-1,50% su anno precedente al netto acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi



Il mercato del factoring: febbraio 2025

Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente
Turnover Cumulativo ¹	36.598.886		-1,50%*
Pro solvendo	7.450.933	20%	
Pro soluto	29.147.953	80%	
Outstanding	57.389.797		0,59%
Pro solvendo	14.164.461	25%	
Pro soluto	43.225.336	75%	
Anticipi e corrispettivi pagati	45.523.604		1,36%
¹ di cui Turnover riveniente da operazioni Supply Chain Finance	3.920.173	11%	-10,43%

Dati in migliaia di euro e in percentuale. Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact.
* Var. % rispetto all'anno precedente al netto acquisti crediti fiscali derivanti da bonus edilizi: 0,78%.

Partito il concorso di pittura “Artista diVino”



Lanciato il concorso di pittura “Artista diVino” organizzato dall’ass. Promo-Terr e dalla Tenuta Mariani, un concorso di pittura aperto a tutti gli artisti italiani e stranieri.

Lo scopo del concorso è quello di promuovere il binomio Arte e Vino, valorizzando gli artisti e le loro opere insieme al bere consapevole oltre a far conoscere il patrimonio artistico, culturale e paesaggistico del nostro territorio, insieme allo stretto rapporto del mondo enologico alla cultura. Il tema è ampio per non limitare la creatività artistica, infatti oltre al vino, comprende la natura del territorio versiliese, una terra tra lago, spiaggia e campagna un mix di sapori che rende il vino delle Tenute Mariani unico (in particolare le bollicine del *Segreto*, uno spumante charmat). Tra tutte le opere inviate ne sono state selezionate 20 dagli organizzatori, lasciando altre dieci al giudizio di un voto popolare che si svolgerà in due giornate evento programmate nei primi di maggio e di giugno. Le 30 opere selezionate

saranno le protagoniste di una serie di eventi di arte e di degustazione, che si svolgeranno durante l’estate. Gli organizzatori puntualizzano che arrivare a questo traguardo per l’artista in concorso rappresenta una tappa fondamentale perché godrà di un anno di promozione sia con iniziative direttamente a contatto con il pubblico sia attraverso le pubblicazioni cartacee e di web.

Un progetto, quello di “Artista diVino”, pensato per offrire il massimo risalto ad un numero consistente di artisti, che usufruiranno di una promozione che ha in programma mostre, catalogo, un sito dedicato (www.artistadivino.eu) e serate evento nelle più prestigiose location della Versilia e di Lucca. A fine estate, nel periodo della vendemmia, tra queste opere ne saranno scelte tre, che si aggiudicheranno le prime posizioni e saranno scelte per rappresentare, come etichette delle bottiglie, la vendemmia 2025 della Tenuta Mariani oltre ad aggiudicarsi i relativi premi in denaro.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.artistadivino.eu o scrivendo a segreteria@promo-terr.it o sulla pagina FB Promo-Terr associazione.

60 anni di ANSPI: una sfida di speranza e impegno per le comunità



Il valore di essere Oratorio per una comunità Cristiana di oggi è rappresentare nel proprio territorio una realtà di servizio umano e spirituale, soprattutto per le nuove generazioni e per coloro che cercano di vivere in modo comunitario l'esistenza servendo le persone che incontrano. La mia esperienza di sacerdote da 34 anni presente nella città di Viareggio gioisce spesso dell'esempio che scaturisce da molti uomini e donne che incontro nel mio ministero, toccando con mano la grande generosità e originalità di chi mette un po' del suo tempo con amore e dedizione al servizio di chi tende la mano. Questo è scoprire il Vangelo non tanto come lettura di una bella storia, ma come parola viva che infonde in chi lo scopre e lo accoglie un fuoco che cambia l'esistenza e reindirizza i pensieri che, tendenzialmente umani, rischierebbero invece di lasciar prevalere egoismo ed individualismo. Oggi più che mai non ce lo possiamo permettere, perché anche le nuove generazioni imparino ad andare verso l'altro, senza pregiudizi e divisioni riuscendo a rendere

il mondo più umano. Provvidenzialmente da sette anni, attraverso il mio incarico di Assistente Nazionale di Anspi, mi sono trovato a vivere e sperimentare una dimensione di Chiesa più ampia della semplice visione territoriale, apprezzando sempre di più cosa significa chiesa universale e quindi segno per tutto il mondo di come si può collaborare in Gesù a rendere le realtà che serviamo sempre più illuminate e positive per il bene comune.

La nostra Associazione Nazionale San Paolo Italia (ANSPI), nel luglio del 2023 ha compiuto i 60 anni dalla fondazione, ispirata da San Paolo VI a Mons. Belloli che successivamente ne fu il fondatore. È un'associazione di fedeli laici e non solo, riconosciuta dal Vescovo di Brescia, città sede dell'associazione, il quale nomina l'assistente spirituale nazionale. Ad oggi ANSPI è presente in 13 regioni italiane, 121 diocesi, 85 province, 1500 parrocchie, che registrano un totale di 250.000 tesserati fra bambini giovani adulti e anziani. La nostra associazione, ad oggi anche espressione del terzo settore, si basa sul volontariato che ogni giorno nel silenzio lavora



*Don Luigi Pellegrini
con Papa Francesco*

e sostiene i nostri oratori nelle varie attività. L'aspetto fondamentale è la formazione giovanile. ANSPI nasce e si sviluppa per sostenere la pastorale delle nostre comunità parrocchiali e in modo particolare il servizio agli ultimi.

Credo che nella nostra Italia la ricchezza del Volontariato debba essere sempre più valorizzata e apprezzata, perché non solo supplisce in tanti ambiti sociali, ma li valorizza e li qualifica nello svolgere ruoli che necessitano spesso di umanità più che di professionalità. Anche da un punto di vista economico va capito che le ore di servizio gratuito non tolgono lavoro a nessuno anzi motivano chi lavora a migliorarsi sempre più in professionalità.

La mia esperienza diretta è la Parrocchia di Santa Rita di Viareggio di cui sono parroco da 25 anni, e proprio qui è sorta la necessità di realizzare una Casa Famiglia per ragazzi diversamente abili alcuni dei quali senza famiglia e risorse economiche: la Comunità si è fatta carico di farli sentire inseriti in una vera famiglia in cui tutti collaborano per sperimentare l'Amore all'insegna della Provvidenza.

Da questa prima realtà è nato in seguito un Campo con oltre 90 animali gestiti dai volontari insieme ai ragazzi dove questi ultimi hanno trovato un degno luogo di impegno lavorativo e formativo. A ciò si è aggiunto ad oggi il dono di un capannone adiacente che stiamo ristrutturando perché divenga un luogo d'incontro, di formazione per chi vorrà e attività, in un clima di Oratorio-Laboratorio-Fattoria Didattica, per poter esprimere le proprie potenzialità e condividere il bisogno di socialità. Tutto è retto dal Volontariato e i finanziamenti sono solo donazioni spontanee. Sto sperimentando da anni che le cose sorgono spesso senza averle programmate, nello spirito di voler vivere la vita non nella logica del "minimo sforzo", ma nella gioia dello spendersi senza calcoli. Questo inevitabilmente produce effetti sempre più grandi: in una dimensione di Fede sperimentiamo che tanti progetti non dipendono da noi e dal nostro un punto di vista umano ma è il bene che produce sempre il bene.

Don Luigi Pellegrini

Se una città perde le sue radici



Nei giorni di Carnevale il *Tirreno*, cronaca di Viareggio, è uscito con un articolo di Barbara Antoni con titolo eclatante ma non troppo, anzi molto azzeccato. L'argomento? Viareggio perde un altro negozio storico. Il

titolo? "Di questo passo – la Passeggiata – sarà come un qualsiasi centro commerciale".

A Viareggio sta succedendo quello che purtroppo sta accadendo un po' ovunque: le tendenze all'omologazione spinte dal vento di un capitalismo finanziario selvaggio e da una commercializzazione che da strumento è diventata fine si fanno vedere e sentire eccome! Se andate a giro per i centri di città grandi e piccole tutto sembra tremendamente uguale: negozi di catena, di franchising, centri commerciali, una ristorazione di serie, sporcizia ovunque. Si riconoscono – Pisa, Firenze, Pistoia ecc. – per la presenza dei grandi monumenti storici che ancora non sono attaccabili, profanabili anche se qualche piccolo, minimale pertugio si sta aprendo anche qua: si pensi alla facilità con cui è stato distrutto il Belvedere Puccini a Torre del Lago. Pensato dagli eredi del Maestro e realizzato secondo determinate tipologie architettoniche e su un preciso e specifico utilizzo degli spazi. Al suo posto, oggi, c'è un luogo anonimo, una sorta di Miami Beach che contrasta con il luogo di raccoglimento pensato a suo tempo e sostenuto da Simonetta Puccini con tanta determinazione e coraggio. Le originalità, le tradizioni, le diversità

di intere comunità tendono ad essere cancellate, rimosse, archiviate per sempre in un cestino sempre più grande e ripieno. Sta succedendo anche qua da noi. Se una città perde le sue radici, le caratteristiche della sua storia, se l'imprenditoria locale viene espulsa e si favoriscono i negozi di sistema, se ci si incolonna supinamente dietro alle tendenze spontanee, se si dimenticano personaggi e figure che hanno contribuito, ciascuna con le proprie caratteristiche, allo sviluppo sociale, economico culturale e artistico la frittata è fatta. Si va ad alimentare quel grande informe Blob che oramai scorre e invade tutti i luoghi. Non è certo un problema di oggi, oramai da anni assistiamo ad una lenta, ininterrotta, progressiva omologazione, ad una sorta di identità commerciale unificata senza che ci sia stata o ci sia una adeguata reazione. Certo ci troviamo in un tornante della storia davvero sconvolgente. La fine di un'epoca, forse di una civiltà, nella fase acuta di una grande contesa mondiale per il dominio. Una guerra che si combatte con le armi, quelle moderne, quelle tecnologicamente avanzate e sofisticate – tra non molto gli eserciti saranno fatti da robot con fisionomia e persino con la pelle umana – ma anche sul terreno della concentrazione della tecnologia, sul possesso di enormi banche dati, sul dominio economico e finanziario, su imperi guidati da "oligarchi baciati da Dio" e una moltitudine di vassalli, valvassori, valvassini, molto più simili alla servitù della gleba che non ad autonomi feudatari. Guerra asimmetrica tra potenze, sotterramento degli organismi multilaterali, svuotamento delle

istituzioni e messa al bando dei valori, metodi e organismi liberal democratici. La storia dell'umanità spazzata e nascosta ben bene: alle popolazioni straccione e zombi il voto plebiscitario, ai ricchi il controllo delle leve di comando economiche finanziarie e della ricchezza mondiale. Il filosofo Bauman lo aveva già immaginato: società liquide, turbolenze generalizzate, il consumo compulsivo, indotto e forzato attraverso le banche dati e il controllo dei sentimenti, delle esigenze e dei bisogni. Le città sono state travolte e praticamente egualizzate da un'ondata di rozzo comunismo commerciale. Tutte uguali di fronte a masse di visitatori, turisti, abitanti: stesse catene, stessi negozi, mangiatoie cittadine globalizzate: giapponese, cinese, indiano, vietnamita, coreano etc. Persino al Carnevale di Viareggio, i carri sfilano tra una doppia corsia di banchi, banchetti e banchettini: si mangia dappertutto. A queste tendenze si dovevano prendere le misure, si devono attivare controtendenze. Riscoprire i nuclei di originalità cittadina, avere progetti di medio periodo, chiamare le strutture organizzate a discutere di questi percorsi, a ragionare sulle traiettorie da indicare per il futuro. Bisogna però partire da una consapevolezza e da una virtù. La consapevolezza che senza sognare, guardare e lavorare a un

futuro diverso, è come morire, come un suicidio generalizzato: il più tragico ed esteso della nostra storia millenaria. È un Fentanyl iniettato a miliardi di persone che perdono per sempre quella qualità e si trasformano in zombie. La virtù: il coraggio, coraggio di guardare in faccia alla realtà e reagire, senza calcoli collaterali, riprendersi la storia, fare la storia, cambiare la realtà. Indispensabile è unire i poveri di tutto il mondo per fare la rivoluzione: condannare alle regole i turbocapitalisti, i tycoon, i tecnocrati e i despoti per un mondo di pace, di giustizia, di eguaglianza e di democrazia. Si tratta di riprendere le città, dando spazio alla creatività, alle comunità che si auto-organizzano e alle numerose esperienze associative, culturali, ai giovani e ai loro difficili tentativi di protagonismo che vi sono e continuano ad essere preziosi anticorpi. Si tratta di ripensare profondamente alle traiettorie future, a come le città, in questo caso Viareggio ma anche tutte le altre, possano far valere le loro ricche, variegate originalità. Sono le originalità peculiari del territorio, della natura, della cultura e dell'arte e della storia che possono costituire i filoni su cui lavorare per immaginare un futuro diverso rispetto alle perniciose tendenze in atto.

Niclo Vitelli





arnèra
cooperativa sociale
www.arnera.org

Progettazione
e gestione di servizi
socio-sanitari
ed educativi

Inclusione
al lavoro
di soggetti
svantaggiati

Per un equilibrio
tra economia e solidarietà



Il bullismo come potere

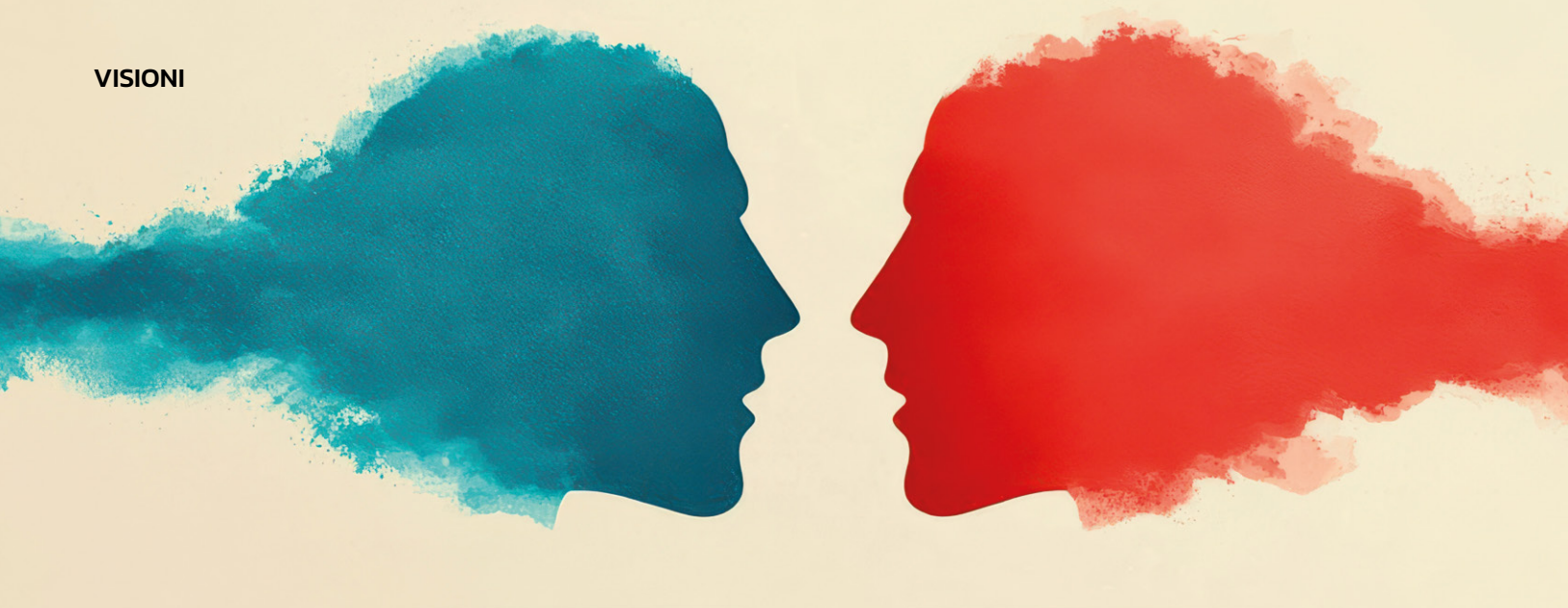


Di recente un paese europeo, l'Albania, ha proibito la connessione ad una delle più popolari reti d'informazione (cinese), accusata di istigazione al bullismo. Ma è una piaga

così grave il bullismo? Non passa giorno che sulle nostre cronache appaiono episodi, spesso tragici, di fenomeni bullistici che vedono protagonisti uomini, spesso ragazzi, che spinti da questa vera e propria ubriacatura dei sensi accoltellano coetanei o per rapinare loro il cellulare o per futili motivi di gelosia. Ma il bullismo non si limita a casi di individui marginali. Appare evidente che al comando di grandi democratiche nazioni oggi, vedi l'acceso Trump, siano andati al potere veri e propri istigatori di atti violenti (l'attacco al congresso degli Stati Uniti) che poi hanno cominciato a pretendere la fine di nazioni sovrane come il Canada, Panama, la Groenlandia. Apriti cielo!

In un bel libro, documentatissimo, Yuval Noah Harari, storico e filosofo israeliano e americano, analizza con efficace perspicacia tutti

i trascorsi storici del bullismo, privati e degli stati, giungendo al Novecento dove la violenza applicata alla politica fece sì che un modesto maestro di scuola socialista, Mussolini, urlando, bastonando, uccidendo, salisse al comando dell'Italia. A sua imitazione un imbianchino tedesco, pittore fallito, Hitler, bravissimo nella dialettica amplificata dalla vasta diffusione radio, conquistò la Germania e poi l'intera Europa. E Stalin? E Mao? Non si fecero certo mancare interventi bullistici a danno di milioni e milioni di cittadini inermi. Per venire ai giorni nostri ciò che accade alle donne in Iran, ciò che accade in Venezuela, in Ucraina, alle minoranze in India, Pakistan, Siria, nel Myanmar, non è altro che il trionfo muscolare dei Ras al comando. E tutto è fomentato, amplificato, osannato, dalle diaboliche reti di informazione che sanno produrre i Musk, che attraverso gli smartphone si impossessano dei quotidiani pensieri e non solo e soltanto inducono a comprare questo o quel prodotto ma anche a farsi giustizia da soli, sgomitare a scuola, rubare la merenda al vicino debole. La scelta bullistica, secondo alcuni, è già insita nella natura. Il leone più



forte o l'orango più robusto prevaricano sui più deboli. E così nella guerra di Troia Achille batté Ettore e Alessandro Magno sconfisse i persiani. *Homo homini lupus*. Gli imperi, da quello romano a quello inglese si formarono sulla forza delle spade. E che accadde, narra bene Harari, per la tremenda medioevale caccia alle streghe quando almeno ventimila donne vennero torturate eppoi bruciate vive (chi non rammenta Giovanna d'Arco) da vescovi di una chiesa che avrebbe dovuto predicare la pace, la benevolenza, il rispetto delle idee?

Il bullismo è così la risposta immediata ai sensi di impotenza. Lo praticano i singoli quando, nel chiuso della propria cameretta, rimuginano sulle proprie tendenze al volere, al potere, all'essere suprematista. Non a caso il presidente Trump è stato democraticamente eletto da esasperate minoranze della "pancia" degli Stati Uniti che si vedono minacciati oggi dall'immigrazione, ieri dai neri. In altra situazione un giovane, anzi giovanissimi studenti, si armano di pistola o mitraglietta, vanno scuola e fanno stragi sanguinose. Quando il bullismo lo praticano i potenti, che temono di perdere la propria poltrona ducesca, ecco le guerre, ecco le stragi

(come a Gaza), ecco i moderni totalitarismi. Sicché vi è davvero una linea che accomuna i minorati frustrati che con la ghenga picchiano il diverso con gli scatti incontrollati dei Re, degli Imperatori, dei Presidenti.

Allora vincono e vinceranno sempre i bulli? Vincono quando essi si fanno interpreti delle paure, delle angosce, degli squilibri che il nostro cervello umano crea come spettri diurni e notturni. Vincono quando la legge, ricalcando la natura, li incita a farsi lupi e li promuove come conduttori del gregge. Ma ciò che ai giorni nostri li rende ancora più sicuri sono le tecnologie che, indifferentemente, possono sostenere sia una buona democrazia libera, sia una perversa dittatura. Computer, telefonini, l'intelligenza artificiale possono anche essere armi di confusione e distruzione di massa. In mano al bullo di turno possono educare al male, alla fine della ragione, a livello ancora più universale dai tempi dei libri sacri, della carta stampata, degli editti di regime. L'Albania sia un esempio anche per altre nazioni.

Adolfo Lippi
Giornalista, scrittore,
regista tv

LOTTI COMMERCIALE

Srl

S.S. Cassia, Km 90,600 - 01100 Viterbo

tel. 0761.399006 • 336.773618

lottisrl@libero.it



**ritiro • ricovero • riacquisto
beni strumentali e autoveicoli**

SOLUZIONI FINANZIARIE PER LE IMPRESE

Lo studio **ConCredito** è una boutique di consulenza, con sede in Toscana ma operativa a livello nazionale, specializzata nel settore del Corporate Banking.

**FINANZIAMENTI A BREVE, A MEDIO E A LUNGO TERMINE
LEASING NAUTICO - STRUMENTALE - IMMOBILIARE
FACTORING PROSOLVENDO E PROSOLUTO**

ConCREDITO

fondato da un team di professionisti specializzati,
offre la possibilità di usufruire di un **check-up gratuito!**



**FINANZA AGEVOLATA
FINANZIAMENTI
STRUMENTALI
GARANZIE CONSORTILI
NOLEGGIO OPERATIVO**

I nostri consulenti aiuteranno le aziende a verificare la possibilità di accesso ai fondi, di fatto a tasso agevolato, con utilizzo della garanzia dello Stato (MCC o SACE) ai sensi delle normative vigenti.

Contattaci subito per saperne di più!

Concredito è infatti convenzionato con le maggiori banche disponibili ad accompagnare le operazioni.

**Un team di consulenti sarà a tua completa disposizione
PRENOTA SUBITO!**

Tel. 0584/393444 • Mail: info@concredito.it

Oppure vieni a trovarci a Viareggio - Via Scirocco, 53

www.concredito.it